



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 107 del 25/08/2005

Bollettino regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2005, n. 1191

Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, dott. Onofrio Introna sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Tutela delle Acque dall'inquinamento, confermata dal Dirigente del Settore Risorse Naturali, riferisce quanto segue:

La "Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dal l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" evidenzia che i nitrati di origine agricola sono la causa principale dell'inquinamento proveniente da fonti diffuse e, per tutelare la salute umana, le risorse viventi e gli ecosistemi acquatici e per salvaguardare altri usi legittimi dell'acqua è necessario ridurre l'inquinamento idrico causato o provocato da nitrati provenienti da fonti agricole ed impedire un ulteriore inquinamento di questo tipo; a tal fine è importante prendere provvedimenti riguardanti l'uso in agricoltura di composti azotati e il loro accumulo nel terreno e riguardanti talune prassi di gestione del terreno.

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/99 recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento".

L'art. 19 del D.Lgs. 152/99 attribuisce alle Regioni i seguenti compiti:

1. Monitoraggio delle acque

- Con il monitoraggio devono essere rilevate le concentrazioni di nitrati nelle acque superficiali e in quelle sotterranee.

2. Designazione delle zone vulnerabili da nitrati da fonti agricole sulla base di:

- Dati di monitoraggio
- Caratteristiche idrogeologiche e pedoclimatiche del territorio
- Fattori di pressione antropica costituite da attività agricole e zootecniche

3. Definizione e attuazione dei Programmi d'azione che devono contenere:

- Periodi di divieto di spandimento di fertilizzanti
- Capacità di stoccaggio per effluenti di allevamento
- Limitazioni dell'applicazione al terreno di fertilizzanti secondo il Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA) e con il rispetto del limite di 170 Kg/ha/anno di Azoto (N) da effluente zootecnico

4. Integrazione del CBPA e definizione delle modalità di attuazione

5. Interventi di formazione e informazione degli agricoltori

6. Elaborazione e applicazione di strumenti di controllo e verifica dell'efficacia dei programmi d'azione.

La verifica dell'attuazione delle attività previste in capo alle Regioni è effettuata ai sensi dell'art 3, comma 7 del D.Lgs. 152/99 e in attuazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio in data 18 settembre 2002 recante "Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque. Ai sensi dell'art. 3, comma 7, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", le Regioni, infatti, sono tenute ad inviare allo stesso Ministero dell'Ambiente e all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) le informazioni relative alle schede di cui al Settore 3 - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, per la successiva comunicazione alla Commissione europea.

Le mancate o incomplete risposte che le Regioni, finora, hanno fornito al Ministero dell'Ambiente in ordine agli adempimenti comunitari derivanti dalla Direttiva nitrati hanno prodotto procedure di infrazione nei confronti dell'Italia (procedura di infrazione 1996/2232 ex articolo 228 del Trattato; Sentenza della Corte di giustizia nella Causa C 127/99, 8.11.2001 - Inquinamento provocato da nitrati da fonti agricole) e, come previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 152/99, possono essere attivati i poteri sostitutivi dello Stato nei confronti della singola Regione inadempiente con conseguente carico degli oneri connessi all'attività di sostituzione.

Va posta, inoltre, l'attenzione sulle gravi conseguenze di carattere economico cui l'Italia va incontro ove persistesse l'attuale situazione di non conformità rispetto ai diversi obblighi derivanti dalla direttiva nitrati. Tale Direttiva, infatti, fa parte di un elenco di Direttive rientranti tra i criteri di gestione obbligatoria, di cui all'allegato III del Regolamento (CE) n. 1782/2003, della quale è necessario tener conto nell'applicazione della condizionalità. Inoltre la Commissione Europea ha più volte richiamato gli Stati membri al rispetto degli impegni assunti relativamente all'attuazione della Direttiva nitrati nei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e nei Programmi Operativi Regionali (POR), pena il blocco dei finanziamenti Comunitari a valere su tali Programmi.

In occasione dell'incontro del 18 ottobre 2004 tra rappresentanti della DG Ambiente della Commissione europea, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, delle Regioni e delle Province autonome, presso il Ministero dell'Ambiente, i rappresentanti della DG Ambiente della Commissione europea hanno affermato che, al fine di porre rimedio a ritardi di oltre un decennio, è necessario stabilire un calendario ben definito che assicuri, al più tardi entro 1° gennaio 2006 la piena operatività dei programmi di azione nelle singole aziende agricole.

Lo stato di attuazione della Direttiva "Nitrati" 91/676 nella Regione Puglia per quanto riguarda il monitoraggio dei corpi idrici è il seguente.

Il Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale in Puglia ha approvato:

a) il progetto di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il quale è in corso l'aggiudicazione definitiva, a cura del Settore LL.PP.

b) il progetto di monitoraggio dei corpi idrici superficiali (ambientale e a specifica destinazione) attualmente in corso di elaborazione a cura dell'ARPA Puglia, giusta Accordo di Programma all'uopo

sottoscritto.

Pur non essendoci una rete di monitoraggio specificatamente dedicata ai controlli previsti dall'art. 6 della citata direttiva, la Regione Puglia ha garantito i necessari riscontri al Ministero dell'Ambiente e all'Agenzia di Protezione Ambientale (APAT) trasmettendo, a diverse scadenze, i dati qualitativi disponibili. Detti dati inizialmente non avevano dimostrato situazioni di vulnerabilità, tuttavia, l'approfondimento operato durante le attività connesse alla redazione del "Piano di Tutela", hanno evidenziato, come di seguito riportato, la presenza di alcune zone vulnerabili localizzate nel Tavoliere della Capitanata e nell'Arco Jonico Tarantino.

La individuazione "preliminare" delle zone vulnerabili da nitrati è scaturita dall'analisi di tutti i dati disponibili ed in particolare:

- analisi dei dati disponibili eseguite da soggetti pubblici e privati;
- analisi della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi;
- valutazione dei carichi inquinanti potenziali generati da diverse fonti;
- accertamenti di verifica e/o di integrazione dei dati disponibili attraverso un programma di indagini la cui esecuzione è stata affidata all'A.R.P.A. Puglia.

Pertanto, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva n. 91/676/CEE e dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/1999, corre l'obbligo di procedere alla "delimitazione" e, quindi, alla "designazione" delle zone vulnerabili.

La designazione della zona vulnerabile richiede, quale atto conseguente, la redazione di un "programma di azione" che deve contenere:

- a) periodi di divieto di spandimento di fertilizzanti;
- b) capacità di stoccaggio per effluenti di allevamento;
- c) limitazioni dell'applicazione al terreno di fertilizzanti secondo il Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA) e con il rispetto del limite di 170 Kg./ha/anno di Azoto (N) da effluente zootecnico;
- d) integrazione del CBPA e definizione delle modalità di attuazione;
- e) interventi di formazione e informazione degli agricoltori;
- f) elaborazione e applicazione di strumenti di controllo e verifica dell'efficacia dei programmi di azione;

Tenuto conto che è in corso di approvazione da parte dei Dicasteri competenti il decreto riguardante "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e di acque reflue agro-alimentari di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 152/1999", si propone che nel programma di azione venga dettata la disciplina per lo smaltimento degli affluenti in zona vulnerabile da applicarsi da parte degli operatori del settore.

L'approccio "ambientale" della nuova Politica Agricola Comunitaria e l'attuazione di Direttive comunitarie sull'ambiente con ricadute sull'Agricoltura impone, a livello regionale, uno stretto rapporto di confronto e di collaborazione tra gli Assessorati alle Opere Pubbliche, Ecologia e Risorse Agro-alimentari e le rispettive strutture.

Pertanto, si propone la costituzione di un gruppo di lavoro interassessorile tra gli uffici competenti degli Assessorati alle Opere Pubbliche, Risorse Agro-alimentari ed Ecologia comprendente anche personale, della TASK Force del Ministero Ambiente in forza all'Assessorato all'Ecologia, con il compito di provvedere:

- alla "perimetrazione e la designazione" come Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola delle aree

localizzate nel Tavoliere di Capitanata e nell'Arco Jonico Tarantino;

- alla predisposizione del "Programma d'azione".

Si propone inoltre:

- di dare mandato gli Assessori competenti di provvedere alla nomina dei componenti del gruppo di lavoro interassessorile per le finalità richiamate in premessa;

- di pubblicare la presente deliberazione nel BURP.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, lettere d) e f), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Risorse Naturali, dal Dirigente dell'Ufficio;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di costituire un gruppo di lavoro interassessorile tra gli uffici competenti degli Assessorati alle Opere Pubbliche, Risorse Agro-alimentari ed Ecologia comprendente anche personale, della TASK Force del Ministero Ambiente in forza all'Assessorato all'Ecologia, con il compito di provvedere:

- alla "perimetrazione e la designazione" come Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola delle aree localizzate nel Tavoliere di Capitanata e nell'Arco Jonico Tarantino;

- alla predisposizione del "Programma d'azione";

Di dare mandato agli Assessori competenti di provvedere alla nomina dei componenti del gruppo di lavoro interassessorile per le finalità richiamate in premessa.

Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola

Atti e comunicazioni degli Enti Locali
